



Le priorità: energia, Europa e certezza del diritto

Il programma

Dialogo, identità e unità le tre parole su cui ruoterà l'azione di Confindustria

Il programma presentato dal presidente designato di Confindustria Emanuele Orsini ruota su tre parole: il dialogo, fondamentale nel mettere al centro le imprese; l'identità, far sentire anche l'ultimo dei nostri associati per ogni categoria, ogni associazione, parte di un progetto perché solo così si può costruire un'identità di Confindustria e dunque delle imprese del paese; l'ultima parola è l'unità del sistema, senza creare divisioni né contrapposizioni tra "grandi" e "piccoli". Per Orsini «non esistono aziende grandi non nate piccole, abbiamo bisogno di unire, abbiamo bisogno che le aziende grandi siano le nostre porta bandiere nel mondo e che le aziende comunque grandi facciano crescere i piccoli

perché solo così riescono a crescere le aziende grandi».

Sul piano più strettamente operativo il programma di Orsini chiede la certezza del diritto. Il profluvio di direttive e regole comunitarie con centinaia e centinaia di pagine di nuova regolamentazione che si sono abbattute sulla manifattura - dal Fit for 55, al Net Zero Industry Act, passando per il Border carbon tax e il Cbam per gli importatori europei di acciaio, ferro, ghisa e alluminio, fino all'intelligenza artificiale e alla Corporate sustainability due diligence directive - obbligherà le imprese di tutte le filiere ad affrontare la necessità di enormi investimenti, con il forte rischio di disintermediazioni a vantaggio di concorrenti. E non va meglio sul fronte interno con il moltiplicarsi di norme e riforme italiane che portano alla sovrapposizione negli anni di decine di misure e decreti per la semplificazione delle procedure.

Tre le proposte avanzate: l'indicazione per legge di termini ordinatori e successivamente perentori per ogni tipo di atto pubblico oggi necessario al business permitting

dell'attività d'impresa; la previsione di un collegato alla legge di bilancio per tutte le opere e gli investimenti pubblici e pubblico-privati superiori ai 50 milioni di euro, di cui Governo e Autonomie si impegnano a garantire il cronoprogramma delle diverse fasi di progettazione-autorizzazione-realizzazione; una verifica dei tempi dell'intero processo affidata all'indipendenza della Corte dei conti, e non alle strutture ministeriali o di Regioni e Comuni.

Secondo il programma la materia sulla quale è necessario un grande sforzo è l'energia. Per Orsini occorre una strategia multi-obiettivo, in grado di predisporre un insieme complesso e organico di misure strutturali a partire dall'istituzione a Palazzo Chigi di una vera e propria cabina di regia per misure e interventi coordinati in materia energetica. Occorre, poi, avviare la ricognizione di tutte le specializzazioni e dei progetti europei e internazionali in cui sono coinvolti imprese e centri di ricerca italiani nelle tecnologie per la produzione di energia da centrali nucleari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incertezza di regole, norme e riforme obbliga tutte le filiere a enormi investimenti a vantaggio dei concorrenti

